

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla fuga di sostanze tossiche avvenuta il 10 luglio 1976 nello
stabilimento ICMESA e sui rischi potenziali per la salute e per
l'ambiente derivanti da attività industriali

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 1977, ORE 16. —
Presidenza del Presidente ORSINI BRUNO,
indi del Vicepresidente CHIOVINI CECILIA.

DISCUSSIONE GENERALE SULL'ATTIVITÀ FINORA
SVOLTA DALLA COMMISSIONE E DAI GRUPPI
DI LAVORO.

Il Presidente, premesso che nella prossima seduta sottoporrà all'approvazione della Commissione la seconda relazione bimestrale da presentare alle Presidenze dei due rami del Parlamento, riassume l'attività svolta dalla Commissione medesima nei quattro mesi decorsi dalla sua istituzione e rileva che il lavoro fatto è notevole ma che vi è ancora molto da fare.

Ritiene quindi, a titolo personale, che la Commissione non possa concludere l'inchiesta entro sei mesi dalla data dell'insediamento, così come stabilito dalla legge istitutiva, e cioè entro il 28 gennaio 1978 e che, in conseguenza, sarà necessario deliberare di chiedere al Parlamento una proroga di detto termine.

Confidando che fin dalla prossima settimana la Commissione potrà fruire delle collaborazioni già richieste, raccomanda intanto ai Gruppi di lavoro di intensificare la propria attività, sia procedendo all'esame sistematico ed allo studio della documentazione acquisita oltre che delle risultanze emerse dalle audizioni, sia espletando ogni altra eventuale indagine che riterranno utile.

Il Presidente comunica che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, ha delegato il terzo Gruppo di lavoro ad incontrare i componenti l'Ufficio di Presidenza della Commissione per gli indennizzi alle popolazioni colpite, istituita presso la regione Lombardia.

La Commissione concorda.

Il Presidente comunica che è stata avanzata, da parte del senatore Santi, formale istanza volta a far sì che la Commissione richieda all'Ufficio speciale per Seveso il testo di tutte le conferenze stampa finora tenute dall'avvocato Spallino, Commissario speciale per Seveso.

La Commissione è d'accordo.

Il Presidente comunica che il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia ha informato la Presidenza della Commissione che la terza Commissione Consiliare - del cui Ufficio di Presidenza era stata deliberata l'audizione da parte del secondo Gruppo di lavoro per martedì 29 novembre prossimo - ha formulato la richiesta di essere ricevuto al completo al fine di poter rendere note le posizioni di tutte le forze politiche presenti nel Consiglio regionale. Il Presidente propone quindi che la Commissione si esprima sulla richiesta.

La Commissione la approva.

Il Presidente, comunicato infine che in seno all'Ufficio di Presidenza sono emerse opinioni contrastanti in ordine al momento

in cui la Commissione dovrà procedere alla audizione dei responsabili dell'ICMESA, dichiara aperta la discussione.

Dopo un intervento del deputato Balbo di Vinadio, volto a chiedere chiarimenti in ordine all'attività che i collaboratori e gli esperti di cui la Commissione ha bisogno dovranno svolgere, ed al momento in cui la Commissione potrà fruire di dette collaborazioni, prende la parola il senatore Ruffino, il quale dopo aver anch'egli richiesto chiarimenti in ordine all'attività degli esperti, propone l'immediata audizione dei responsabili dell'ICMESA, che sarà sempre possibile riconvocare ove, dall'esame del fascicolo processuale, non ancora pervenuto dal Tribunale di Monza, ciò dovesse rendersi necessario. Quanto alla richiesta di proroga dei tempi assegnati alla Commissione per concludere l'inchiesta, pur ritenendo il termine di sei mesi estremamente ristretto, è dell'avviso di spostare qualsiasi decisione al riguardo ad un momento ancora successivo; la proroga dovrebbe comunque esser richiesta per un tempo limitatissimo.

Il deputato Borromeo D'Adda ritiene che la Commissione non possa prescindere, nell'organizzare i propri lavori, dal preciso disposto dell'articolo 2 della legge istitutiva e dalla considerazione che moltissimi degli elementi indispensabili agli accertamenti demandati alla Commissione sono contenuti nel fascicolo processuale del Giudice istruttore del Tribunale di Monza la cui acquisizione è preliminare anche all'audizione dei responsabili dell'ICMESA. Pertanto, tenuto conto sia dell'enorme responsabilità di cui la Commissione è investita, sia della delicatezza della materia in esame, sia delle inevitabili difficoltà che la Commissione si troverà a dover risolvere, ritiene indispensabile la richiesta di proroga dei tempi assegnati alla Commissione. Quanto alle pur necessarie collaborazioni esterne, ritiene che l'unico sistema valido per procedere alla loro acquisizione sia quello di rivolgerne richiesta all'Istituto « Mario Negri » di Milano.

Il deputato Raffaelli ritiene invece più utile procedere all'audizione dei responsabili dell'ICMESA prima dell'acquisizione del fascicolo processuale. Ove poi, dall'esame degli atti dovessero palesarsi discordanze, potrà procedersi a nuove audizioni; anche perché considerare preliminare l'indagine

che la Magistratura sta compiendo sugli stessi fatti del luglio 1976 equivarrebbe a definire la Commissione parlamentare « cassa di risonanza » dell'attività di altri organi. La Commissione invece — organo assolutamente autonomo — ha compiti diversi da quelli della Magistratura, anche se ad essi analoghi, e deve alle popolazioni una risposta che è politica. Si dice infine favorevole ad una proroga dei tempi assegnati alla Commissione ma soltanto per gli accertamenti di cui all'articolo 3 della legge istitutiva; per tutti gli altri ritiene che, accelerando il proprio lavoro, la Commissione sarà in grado di concludere prima dello spirare del termine.

Dopo un intervento del senatore Romano, il quale ritiene che la Commissione non possa, fin da ora, ipotizzare la propria impossibilità a concludere entro il gennaio prossimo, prende la parola il deputato Borruso il quale, premesso che, a suo avviso, la Commissione dovrà procedere ad ascoltare nuovamente alcune delle persone già sentite — e ciò a seguito di rilevate contraddizioni — giudica indispensabile una richiesta di proroga di tutta la attività della Commissione e non soltanto di quella relativa agli accertamenti di cui all'articolo 3 della legge istitutiva: i vari compiti ad essa attribuiti sono infatti strettamente connessi. Deve essere chiaro comunque che la richiesta non è pretestuosa ma giustificata dalla volontà di esprimere giudizi suffragati da un esame approfondito degli atti.

Dopo un intervento del deputato Tesini, il quale sottolinea la necessità di procedere all'immediata audizione del direttore responsabile dell'ICMESA, dottor Paoletti, il Presidente chiede che la Commissione domandi all'Ufficio di Presidenza sia l'individuazione dei responsabili della società alla cui audizione la Commissione dovrà procedere, sia la determinazione delle modalità di dette audizioni.

La Commissione concorda.

Rimane altresì stabilito che alle ridette audizioni la Commissione procederà a partire dal 6 dicembre prossimo.

Dopo un intervento del deputato Borruso, il quale chiede che la Commissione proceda subito all'audizione dei componenti l'Ufficio di Presidenza della Commissione

per la bonifica istituita presso la regione Lombardia, e dopo interventi dei deputati Chiovini Cecilia, Morazzoni e dello stesso Presidente Orsini in ordine alla competenza della Commissione sullo specifico problema della bonifica, rimane stabilito che la Commissione procederà alla audizione richiesta nella seduta di martedì 29 novembre prossimo.

Dopo un ulteriore intervento del deputato Borruso, il quale sottolinea la necessità - dal momento che la Commissione sta procedendo alla valutazione della « gestione delle conseguenze dell'evento del 10 luglio » - di ascoltare anche il CRIAI, lo SMAL e lo Ufficiale sanitario di Seveso, il Presidente rinnova l'invito ai Gruppi di lavoro ad intensificare la loro attività ed a presentare ciascuno, al più presto, alla Commissione, sia un elenco di persone la cui audizione ritengano necessaria sia le conclusioni che siano già in grado di trarre dall'esame del materiale finora acquisito.

Interviene quindi il deputato Borromeo D'Adda, il quale ritiene che a molti accertamenti la Commissione possa procedere attraverso richieste scritte e non necessariamente attraverso audizioni. Per parte sua, chiede che la Commissione acquisisca, ai fini dell'accertamento di cui alla lettera a) dell'articolo 2 della legge istitutiva, tutti i verbali delle sedute del Consiglio comunale di Meda, quelli della sezione urbanistica della regione Lombardia, nonché, ai fini dell'accertamento di cui alla lettera b) dello stesso articolo, l'intero materiale amministrativo dell'ICMESA.

Il Presidente dà quindi mandato ai Gruppi di lavoro di esaminare tutto il materiale già pervenuto alla Commissione e di individuare i vuoti di documentazione, che potranno essere colmati o attraverso l'audizione diretta o attraverso richieste scritte a persone o enti interessati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,15.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni* di mercoledì 23 novembre 1977, n. 267, debbono essere apportate le seguenti correzioni:

a pagina 25, prima colonna, riga 30 leggasi « il primo comma dell'articolo 3 » anziché « il primo comma dell'articolo 2 »;

a pagina 25, seconda colonna, riga 26 leggasi « di circa 300 insegnanti » anziché « di circa 300 impiegati »;

a pagina 26, prima colonna, riga 15 leggasi « l'esame del provvedimento » anziché « l'esame dei provvedimenti »;

a pagina 27, prima colonna, riga 11 leggasi « attualmente all'esame dell'altro ramo » anziché « attualmente all'esame dall'altro ramo ».